

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNE
ALTOPIANO DELLA VIGOLANA



REVISIONE DEL
PIANO DEI CENTRI STORICI

(BOSENTINO – CENTA S. NICOLO’-VATTARO- VIGOLO VATTARO)

RELAZIONE INIZIALE E INTEGRAZIONI

Gennaio 2022 - Adozione Preliminare

Settembre 2022 - Adozione definitiva

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO
dott.arch. FULVIO BERTOLUZZA
ISCRIZIONE ALBO N° 181

SOMMARIO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA	4
1. PREMESSA	4
2. ANALISI DEL TERRITORIO	5
3. INTERVENTI GENERALI IN CAMPO APERTO	6
AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI	7
AREE A PRATO.....	7
AREE PER LE DESTINAZIONI PUBBLICHE	8
AREE DI PROTEZIONE DEI CORSI 'ACQUA	8
ZONE DI PROTEZIONE CULTURALE.....	9
4. ELENCO DELLE VARIAZIONI.....	11
5. ISTANZE PRELIMINARI PERVENUTE	12
N° 1 – MICHELONI ITALO – P.ED 57/1 - C.C. VATTARO.....	12
N° 2 – GIACOMELLI DANIELE, LIDIA, CLARA E FRANCESCHINI MICHELE – P.ED. 108/1 P.M.3 - C.C. VIGOLO VATTARO.....	12
N° 3 – DALLABETTA FRANCESCO E GIOVANNI – P.ED 219 - C.C. VIGOLO VATTARO	12
N° 4 – DUCATI PAOLO – P.ED 9 - C.C. VATTARO.....	12
N° 5 – BOSIO LUCIA – P.ED 57/1 - C.C. VIGOLO VATTARO.....	13
6. VAS	13
7. USI CIVICI	13
8. VERIFICA GRADO DI COERENZA	13
CONTRODEDUZIONI PARERE PAT	15
CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	15
VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	15
ANALISI DELLA VARIANTE SOTTO IL PROFILO URBANISTICO E PAESAGGISTICO.....	16
BENI CULTURALI	17
RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI DEGLI ELABORATI DI CARATTERE NON SOSTANZIALE	18
OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE REVISIONE PIANO INSEDIAMENTI STORICI	19
OSSERVAZIONI PRIVATE	19
OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE	24
CARTOGRAFIE E SCHEDATURE	24
BOSENTINO	24
VATTARO	24
CENTA SAN NICOLO' – loc. CAMPREGHERI.....	24
CENTA SAN NICOLO' – loc. GIRARDI.....	24
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO CONCI	24
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO MARTINELLI	24
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO STRADA.....	24

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO TONEZZERI.....	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. GIRARDI.....	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO CONCI	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO MARTINELLI	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO STRADA.....	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO TONEZZERI.....	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO UEZI.....	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO ROSSI	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO WOLFI	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO PALDAOFI	25
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO LAMBRI	26
CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO TIECHERI.....	26
VIGOLO VATTARO.....	26
NORME DI ATTUAZIONE E PRONTUARIO.....	26

ALLEGATI.....27

ESTRATTO DAL VERBALE DI CONFERENZA PIANIFICAZIONE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI INTEGRAZIONI E RETTIFICHE TECNICHE APPORTATE PER L'ADOZIONE DEFINITIVA COME GIA' DESCRITTO IN RELAZIONE	27
---	-----------

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. PREMESSA

Il presente adeguamento alle specificazioni tecniche concernenti l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali, previsto dall'art. 44 comma 4 della L.P. 15/2015, è frutto della volontà dell'Amministrazione comunale di perseguire l'obiettivo di informatizzare ed aggiornare le cartografie dei singoli **centri storici** di Bosentino, Centa S. Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro, giusto l'incarico attribuito allo scrivente con verbale di deliberazione n. 129 della Giunta comunale del 14 dicembre 2016.

Successivamente alla consegna degli elaborati relativi alla revisione, effettuata in data 10.10.2017, il servizio Catasto della Provincia autonoma di Trento ha predisposto e approvato la nuova mappa catastale di Centa San Nicolò per la quale l'Amm.ne ha provveduto alla integrazione dell'incarico originario con verbale n. 259 – 14.11.2018.

L'incarico di cui sopra è stato assolto dal sottoscritto e consegnato nel corrente mese di marzo 2019.

Gli elaborati di Piano sono predisposti su base catastale aggiornata secondo le specifiche tecniche di cui alla deliberazione della G.P. n. 2129 dd 22.08.2008 come da ultimo aggiornata a seguito della deliberazione n. 1277 dd 22.07.2016. Detti elaborati constano:

- *Relazione,*
- *Prontuario* delle tipologie e degli elementi di progetto
- *Schede* di classificazione degli edifici
- *Tavole* costituenti la cartografia di piano.
- *Norme di attuazione*
- *Elenco variazioni*

Il Comune di Altopiano della Vigolana è frutto della fusione tra quattro comuni (Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino, Centa San Nicolò) ed è attualmente dotato di quattro diversi piani dei centri storici.

Per quanto riguardante l'applicazione dell'art. 105 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 seguendo la procedura prevista dal combinato disposto degli artt. 37 e 39, ci si è riferiti agli elaborati della specifica variante adottata in via definitiva con deliberazione consiliare n. 53 del 30 novembre 2016.

Per quanto concerne pertanto gli edifici schedati, la presente variante al PGTIS è stata redatta in riferimento alla L.P. 15/2015 portando categorie da sei a quattro; per tale motivo le zone R4 (sostituzione edilizia) e le zone R5 (demolizione e ricostruzione) sono confluite e sostituite dalle zone R3

(ristrutturazione edilizia), le cui schede allegate vengono, ove necessario, integrate con gli eventuali elementi puntuali di interesse.

La maggiore flessibilità di intervento consentita, dovrà necessariamente essere compensata da valutazioni critiche ed attente da parte della commissione edilizia, che dovrà valutare unitariamente il tipo di intervento proposto ed il corretto inserimento nel contesto del centro storico in cui si viene a porre.

Si fa inoltre presente che le valutazioni espresse nelle schede allegate costituiscono giudizio delle singole unità talvolta anche in riferimento alla rappresentatività estesa al contesto in cui insistono (nuclei compatti) ed alle rimanenti fronti non elencate e tengono conto delle situazioni aggiornate a seguito di lavori assentiti nel corso del tempo.

Con avviso 22.11.2016 ai sensi dell'articolo 37, comma 1 e 39 della legge urbanistica provinciale il Comune di Altopiano della Vigolana chiariva preliminarmente gli intendimenti di procedere ad una variante di verifica e aggiornamento delle modalità di intervento sugli edifici nei centri storici, anche alla luce delle novità introdotte dalla predetta legge.

2. ANALISI DEL TERRITORIO

L'area geografica che ricomprende il bacino montano del territorio di Bosentino, Centa S. Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro si colloca ai lati della viabilità principale costituita dalle S.P. 349 e da quella per Calceranica, occupando una fascia altimetrica compresa tra i 700 ed i 1000 mls.

Il paesaggio che si incontra risulta prevalentemente omogeneo ed equilibrato, fortemente caratterizzato dalla vocazione agricola e, alle quote più elevate, dalla configurazione montana.

L'area di riferimento metropolitano per i servizi generali (economici, culturali, sociali, amministrativi e politici) rimane, per vicinanza, la Valsugana e la valle dell'Adige ed i centri principali, da Mattarello alla Piana Rotaliana, naturalmente passando per il capoluogo.

Appartengono al territorio di Vigolo Vattaro i più consistenti insediamenti residenziali, per la vicinanza al capoluogo, del quale se ne scontano le carenze urbanistico dimensionali.

Non a caso in questi ultimi anni si è verificato un forte incremento demografico su tutto l'altopiano con analoga richiesta di abitazioni permanenti e in generale di servizi.

L'asse portante del territorio risulta la strada provinciale, da Trento verso le zone a valenza turistica di Folgaria e Lavarone e dei laghi di Caldronazzo e

Levico. Questa dorsale, alla quale sono demandate le più rilevanti funzioni socio economico ed infrastrutturali, separa la risorsa ambientale e paesaggistica costituita dai versanti dalla pregnante caratterizzazione montana, non eccessivamente acclive.

Ad un'altra viabilità intercomunale a valenza storica si deve l'interconessione tra luoghi abitati, che affonda le radici della sua esistenza al periodo della preistoria ed in tempi più recenti, ma per noi remoti, del periodo romano. Dei tracciati originari rimangono oggi solo congetture ed ipotesi, ma su questi rimangono oggi strade e sentieri di grande interesse storico ed inevitabilmente, turistico tematico.

Di queste ultime, alcune carrabili, per lo più di fruizione agricolo residenziale, si aggiungono altre a valenza ciclo pedonale, costituendo un reticolto importante e culturalmente elevato:

- la strada interna che da Vigolo Vattaro, attraversa il Maso del Giudice ed in prossimità dell'ex forte Fornas, collega Mattarello ed il fondovalle;
- quella che da Bosentino porta al santuario ed al Castello attraverso la via crucis i cui capitelli risultano affrescati dal Bonacina;
- da Vigolo al Dos del Bue attraverso la val Zirezara-Verzel;
- la strada del Paradis dalla periferia ovest di Bosentino al torrente Mandola verso Vattaro;
- la strada “Imperiale”, vecchio tracciato asburgico che diparte dalla cappelletta dell’Annunziata a Vattaro, scende nell’alveo del torrente Trambario e risale a nord verso i Campregheri;
- quella che da Vattaro porta al Dos del Bue fino ai Paludei attraverso la strada dei Catalani;
- la viabilità dei minatori di Calceranica, verso Bosentino e Vattaro (ex miniere di pirite-sugarina).

La comprensione e l’applicazione dei contenuti paesistici e l’approfondimento dei caratteri distintivi e tipici di questa e di altre realtà presenti sul territorio, quale prodotto storico della cultura e del lavoro dell’uomo sulla natura, indirizzano alla salvaguardia selettiva del patrimonio paesistico ed ambientale ed alla definizione della intrinseca identità dei luoghi.

Alle suddette considerazioni fanno riferimento i luoghi appartenenti ai centri storici centrali e sparsi, dei comuni di Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro contenuti nel Piano dei Centri Storici del Comune di Altopiano della Vigolana.

3. INTERVENTI GENERALI IN CAMPO APERTO

La sistemazione dell’ambiente e la valorizzazione delle condizioni di tradizione dei luoghi, costituiscono momento ispiratore e di riferimento per ogni piano di settore urbanistico, in linea con i principi socio politici e le aspirazioni territoriali.

Le sistemazioni delle aree interne ed esterne a diretto contatto con i centri storici, attraverso tutti i casi sotto riportati, concorrono in maniera determinante a qualificare il paesaggio e a definirne la valorizzazione della elementi tradizionali della cultura architettonica locale.

Di seguito vengono elencate alcune considerazioni relative a tematiche rilevate sul territorio in campo aperto che non hanno criterio di esaustività; vogliono semplicemente costituire una guida sintetica, ma significativa, estesa a chi intenda intervenire sul territorio.

Per quanto si riferisce alle tipologie degli elementi degli edifici in centro storico e nell'abitato in genere, si fa riferimento allo strumento urbanistico ed all'allegato abaco delle tipologie ricorrenti previste.

AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI

Gli impianti tecnologici, ad esclusione dei cimiteri, devono essere mascherati con schermi vegetali, realizzati con arbusti e piante d'alto fusto, dislocati adeguatamente nell'area di pertinenza in riferimento al contesto paesaggistico.

I volumi edilizi devono essere disposti in modo da risultare il più possibile defilati rispetto alle vedute panoramiche ed in modo particolare rispetto alle strade di maggior traffico.

Le recinzioni devono essere trasparenti e coperte dal verde.

AREE A PRATO

L'ubicazione dei fabbricati, nell'ambito delle aree disponibili ove *previsto e normato dal piano dei centri storici*, deve essere preceduta dall'analisi del contesto ambientale al fine di scegliere una posizione defilata, rispetto alle visuali principali.

La costruzione di nuovi edifici e la trasformazione di quelli esistenti deve essere ispirata a criteri di uniformità ai modi di costruire tradizionali. La fase progettuale deve pertanto essere preceduta da una analisi tipologica e compositiva degli edifici di antica origine esistenti nell'ambito territoriale, al fine di individuare le diverse peculiarità locali della tradizione edificatoria.

I materiali devono essere quelli tradizionali, salvo le strutture portanti interne, e devono essere utilizzati secondo le tecniche costruttive individuate dalle analisi di cui al comma precedente.

La morfologia del terreno deve essere mantenuta, per quanto possibile, inalterata. Si devono pertanto limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra ed i muri di contenimento.

I terrapieni e gli sbancamenti devono essere modellati con linee curve ed adeguatamente trattati e rinverditi con essenze locali.

Le recinzioni sono di norma vietate: per particolari esigenze è consentita la palizzata o stanga in legno.

La sistemazione delle strade interne ai centri storici e la trasformazione di quelle esistenti devono tendere al massimo inserimento ambientale. Esse non devono avere pavimentazioni bituminose né essere dotate di manufatti in cemento armato a vista.

Le rampe devono essere sistematiche ed inerbite.

I muri esistenti, di sostegno o contenimento, in pietra devono essere conservati. Quelli di nuova edificazione devono avere dimensioni limitate, specie in altezza, ed essere realizzati in pietra locale a vista.

I pali delle linee elettriche e telefoniche potranno essere in legno. Quelli in cemento o con struttura metallica vanno limitati ai casi richiesti da evidenti necessità tecniche.

AREE PER LE DESTINAZIONI PUBBLICHE

L'individuazione o la rettifica di nuovi percorsi stradali e gli interventi di trasformazione di quelle esistenti devono essere eseguiti curando particolarmente il progetto in riferimento all'intorno consolidato con l'inserimento ambientale, ovvero la mitigazione dell'impatto visivo.

Il tracciato stradale e le opere d'arte relative devono essere oggetto di una progettazione accurata, capace di minimizzare il contrasto fra l'opera ed il paesaggio, con una attenta scelta delle tipologie e dei materiali, e di favorire il massimo assorbimento visivo dell'opera nel contesto ambientale, con la sistemazione ed il rinverdimento degli spazi di pertinenza.

Gli scavi ed i riporti devono essere inerbiti e, qualora specifiche esigenze di mascheramento lo richiedano, piantumati con essenze arboree locali.

I muri di contenimento del terreno, qualora non possano tecnicamente essere sostituiti da scarpate, devono avere paramenti in pietra locale a vista.

AREE DI PROTEZIONE DEI CORSI 'ACQUA

La riva dei corsi d'acqua - sia per importanza geografica che ne deriva d'essere luogo di transizione tra la terra e l'acqua, sia per l'importanza sociale derivante dall'uso della popolazione - è di interesse pubblico indipendentemente dalla normativa specifica che la regola.

All'interno di tali zone, è possibile il ripristino della conformazione originale delle rive delle linee storiche di demarcazione tra diversi habitat vegetali, ripristinando l'accessibilità pedonale ai corsi d'acqua lungo i percorsi storici, ricostruendo o riaprendo i sentieri originali distrutti o resi impraticabili, in modo da recuperare il più possibile al godimento pubblico le rive dei torrenti.

Nelle aree individuate al precedente comma sono consentiti solo accessi pedonali che non comportino alterazioni dello stato fisico dei luoghi.

E' vietato procedere ad escavazioni ed estrazioni di inertii se non nelle zone espressamente autorizzate.

Le opere idrauliche di difesa e regimazioni delle acque, di presa, sbarramento e simili, sono sempre ammesse ma devono essere costruite per le parti a vista con tecniche e materiali tradizionali (paramenti in pietra, scogliere, ecc.), mirando a conseguire la minima alterazione dello stato di fatto e il massimo inserimento ambientale.

Le modalità e le procedure per la manutenzione, la pulizia idraulica e le possibilità di intervento nelle aree indicate in cartografia come torrenti o fascia di erosione, sono regolate dalla L.P. 8 luglio 1976, n. 18 "Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche e relativi servizi provinciali" e successive modificazioni ed integrazioni.

L'area del parco fluviale del torrente Centa dovrà seguire il recupero ambientale previsto dal PRG comunale.

ZONE DI PROTEZIONE CULTURALE

Zone ed elementi di interesse archeologico

Le zone e gli elementi di interesse storico e archeologico presenti nel territorio dei quattro comuni sono sottoposte alle disposizioni contenute in quanto enunciato nella legge 1 giugno 1939 n. 1089 e s.m ed i.

Le indicazioni di cui al presente articolo sono finalizzate alla salvaguardia e alla valorizzazione delle singole zone archeologiche e degli elementi in esse contenuti ivi comprese non solo quelle il cui interesse è stato notificato, ai sensi dell'art. 3 della Legge 1 giugno 1939 n. 1089, ma anche quelle presunte caratterizzate da giacimenti archeologici individuati ma non totalmente conosciute nella loro esatta estensione o non ancora sottoposte ad indagine metodologiche. Il loro numero non è fisso ma è destinato ad essere costantemente aggiornato in parallelo con il prosieguo della ricerca da parte della Provincia Autonoma di Trento o degli Enti da essa espressamente autorizzati.

Zone naturalistiche - paesaggistiche

Nelle zone di rilevanza ambientale e culturale sono consentiti gli interventi di salvaguardia e valorizzazione ambientale finalizzati alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna attraverso il mantenimento e la ricostruzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso la loro controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative.

Il P.R.G. individua con apposita simbologia la delimitazione delle aree individuate come centri storici da sottoporre a particolare tutela. Trattasi di aree costituenti nessi unitari e indissolubili, interessate da presenza prevalente di manufatti, edifici e attrezziature di antica origine o tradizionale. La regolamentazione di tali aree viene prevista dal presente Piano dei Centri Storici.

Elementi storici - manufatti minori di interesse storico-culturale

Gli insediamenti storici sparsi vengono regolamentati nel presente Piano.

Sotto la denominazione di "manufatti minori di interesse storico-culturale" sono compresi i manufatti, singoli o riuniti in complessi, quali: edicole votive, croci, nicchie, cippi, fontane, pozzi, lavatoi, abbeveratoi, archi, stemmi, dipinti, edifici per attività speciali o di difesa, ruderis, canali irrigui o strutture analoghe, muri di recinzione, ecc., che costituiscono elementi simbolici della cultura, del costume o delle attività tipiche della vita sociale del passato.

Tali manufatti "minori" vanno assoggettati a conservazione (manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro) ai fini del mantenimento o del recupero delle funzioni originali o della semplice conservazione della testimonianza storica.

L'intervento deve garantire la permanenza del manufatto nel sito originario. Eccezionalmente, solo per motivi legati all'esecuzione di opere di interesse pubblico, o a eventuale beneficio che ne possa derivare al bene pubblico, su comprovata documentazione tecnica di mancanza di soluzioni alternative, è ammessa la traslazione del manufatto nelle immediate adiacenze.

Viabilità storica

E' costituita dalla trama viaria di collegamento del tessuto insediativo antico interna ed esterna agli insediamenti storici su tutto il territorio della Vigolana.

I residui materiali di tali tracciati anche se non evidenziati nelle carte di piano vanno tutelati e conservati al fine del mantenimento della testimonianza storica.

4. ELENCO DELLE VARIAZIONI

La tabella delle varianti viene esportata con un nuovo elaborato, stralciando i precedenti duplici riferimenti contenuti nella presente relazione e negli elaborati grafici.

Tale soluzione si rende indispensabile per evitare di avere duplicazione di documenti con il rischio di non trovare corrispondenza fra gli stessi in conseguenza di modifiche introdotte durante le fasi di rettifica elaborati in risposta alle osservazioni private e in risposta al verbale di conferenza pianificazione.

5. ISTANZE PRELIMINARI PERVENUTE

Nel periodo conseguente all'avviso preliminare pubblicato ai sensi del comma 1, art. 37 della L.P. 15/2015 sono pervenute 5 istanze collaborative contenenti richiesta di modifica e di esse si riporta l'elenco con le relative richieste e le risposte debitamente motivate:

N° 1 – MICHELONI ITALO – P.ED 57/1 - C.C. VATTARO

RICHIESTA: DECLASSAMENTO CATEGORIA

VALUTAZIONE: LA SCHEDA E' STATA INSERITA CON LA CATEGORIA R3 E NEL DISPOSTO DELL'ARTICOLO DELLA NORMA SONO CONTENUTI GLI ELEMENTI DI INTERESSE.

N° 2 – GIACOMELLI DANIELE, LIDIA, CLARA E FRANCESCHINI MICHELE – P.ED. 108/1 P.M.3 - C.C. VIGOLO VATTARO

RICHIESTA: REALIZZAZIONE DI CINQUE UNITA' ABITATIVE

VALUTAZIONE: QUANTO RICHIESTO RISULTA POSSIBILE COMPATIBILMENTE CON LA DESTINAZIONE R3 PER LA P.ED. 231, 232, ED R2 PER LE PP.ED. 233/1/2 RIMANDANDO ALLE INDICAZIONE DEGLI ARTICOLI DELLE SPECIFICHE NORME ED ALLA N° 1 – MICHELONI ITALO – P.ED 57/1 - C.C. VATTARO **RICHIESTA:** DECLASSAMENTO CATEGORIA

VALUTAZIONE: LA SCHEDA E' STATA INSERITA CON LA CATEGORIA R3 E NEL DISPOSTO DELL'ARTICOLO DELLA NORMA SONO CONTENUTI GLI ELEMENTI DI INTERESSE.

N° 3 – DALLABETTA FRANCESCO E GIOVANNI – P.ED 219 - C.C. VIGOLO VATTARO

RICHIESTA: REALIZZAZIONE BALCONI SUD SUD-EST

VALUTAZIONE: L'EDIFICIO E' CONTRADDISTINTO DALLA CATEGORIA R3 CHE CONSENTE QUANTO RICHIESTO, FATTE SALVE LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEI REGOLAMENTI E LE VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE.

N° 4 – DUCATI PAOLO – P.ED 9 - C.C. VATTARO

RICHIESTA: RICHIESTA DI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

VALUTAZIONE: QUANTO RICHIESTO E' RITENUTO POSSIBILE IN RAGIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO NELLA CATEGORIA R3, COMPATIBILMENTE CON I REGOLAMENTI E LE PRESCRIZIONI DELLA CEC

RICHIESTA: DECLASSAMENTO CATEGORIA

VALUTAZIONE: LA SCHEDA E' STATA INSERITA CON LA CATEGORIA R2 IN RAGIONE DELLE PECULIARTA' DELL'EDIFICIO E DELL'INSIEME DELLA CORTINA EDILIZIA AL QUALE ESSO APPARTIENE, CONFERMANDO DI FATTO QUANTO ESPRESSO DAL PRECEDENTE PIANO DEI CENTRI STORICI. LA SOPRAELEVAZIONE E' CONSENTITA IN BASE AL PIANO FATTO PREDISPORRE DAL COMUNE IN RELAZIONE ALL'ART. 105 DELLA L.P. 15.

6. VAS

Ai fini della valutazione strategica sulla variante si richiamano le esclusioni disposte in ordine alle modifiche operate sulla pianificazione dei Centri Storici, come precisato nella circolare del Consorzio dei Comuni trentini n. 20/2011 dd 25.3.2010.

7. USI CIVICI

La presente revisione al Piano dei Centri Storici non modifica la destinazione urbanistica delle aree gravate dal vincolo di uso civico ubicate nei comuni catastali interessati dal PGTIS.

8. VERIFICA GRADO DI COERENZA

Rispetto alla pianificazione sovraordinata, si è riscontrato che le azioni promosse dalla revisione del PGTIS non insistono sul sistema delle Invarianti e delle Reti ecologiche del PUP.

Per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica del territorio, la verifica preventiva dell'incremento delle classi di Rischio idrogeologico del PGUAP non ha evidenziato incrementi delle classi di rischio.

Per quanto riguarda la salvaguardia e la tutela delle fasce riparie dei corsi d'acqua, non si riscontrano interferenze con le zone di protezioni fluviali del PUP e con gli ambiti fluviali ecologici del PGUAP.

Non si riscontrano inoltre incongruenze in riferimento alla carta del Paesaggio.

CONTRODEDUZIONI PARERE PAT

CONTENUTI DELLA VARIANTE

Si è provveduto a correggere le schede togliendo i riferimenti al “Compensorio..”.

ANALISI DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI DEL PIANO

Relativamente alle varianti V352, V353 e V355, si è provveduto a definire la destinazione ad area agricola locale.

Per quanto riguarda le varianti V055 e V056 si è provveduto a togliere la variante V056, che è stata utilizzata per identificare il sito archeologico Z303 a Vigolo Vattaro.

Alcune schede sono state corrette ed integrate indipendentemente dalle osservazioni o come richiesto specificatamente.

Si è provveduto a correggere gli shp poligonali in relazione alle singole categorie della strada cancellando il colore rosso di sfondo per lo shape F501.

Per quanto attiene la coerenza della variante 2924, spetterà alla Comunità di Valle incaricata, di garantire la coerenza citata.

Corretta la V233 Si trattava di una doppia marcatura della V234).

VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Si prende atto delle osservazioni espresse dal Servizio bacini montani condividendone le considerazioni ivi espresse che rinviano ogni eventuale approfondimento sulle aree a penalità P4, P3 e APP, alla fase progettuale di uno studio di compatibilità secondo le norme in vigore anche nei casi in cui la proposta di intervento sia più gravosa di quella prevista dal PRG.

Per quanto attiene i cambi di categoria da R6 ad R3 var. B121, B129, B292, si prende atto delle osservazioni espresse.

Infine si è provveduto alla correzione delle norme correggendo i riferimenti al PGUAP non più in vigore.

La variante V030 consiste in una proprietà privata esistente. Si prende atto che parte della proprietà ricade in area a penalità P3 per la quale si porrà in atto quanto richiesto dal Servizio bacini montani.

Per la variante V050 si fa presente che trattasi di parcheggio pubblico esistente per il quale non si prefigurano trasformazioni urbanistiche.

Per quanto si riferisce alla V087 si dichiara che l'area costituisce allo stato di fatto parcheggio privato già realizzato.

Si prende atto della segnalazione di penalità P3 dell'area pertinenziale al municipio di Bosentino con rimando allo studio di compatibilità in un'eventuale futura fase progettuale.

Si cercherà di individuare lo shape lineare della viabilità per la determinazione della categoria di strada limitatamente ai tratti interni al perimetro del centro storico

Per la V287 si attribuirà una distinta numerazione del V100

Per quanto riguarda le varianti V308 e V310 si fa presente che trattasi di viabilità esistente.

ANALISI DELLA VARIANTE SOTTO IL PROFILO URBANISTICO E PAESAGGISTICO

Si fa presente che a tutte le schede modificate corrisponde una variante numerata e perimettrata sulla cartografia di variante e che le schede relative ad edifici non perimetrati con lo shp **V100** sono oggetto di conferma.

Per quanto riguarda la mancanza di raffronto nelle singole schede si comunica il raffronto è evidenziato nella tabella **esportata con un nuovo elaborato, stralciando i precedenti dupli riferimenti contenuti nella presente relazione e negli elaborati grafici.**

Risulta tuttavia di difficile praticabilità la comparazione tra le schedature dei piani preesistenti predisposti in tempi molto diversi, a fronte del fatto che non esiste omogeneità tra i quattro prg, né dal punto di vista della conformazione delle schede, né per i contenuti delle schedature, risultanti non omogenee e non confrontabili.

Con riferimento alla segnalazione di Vattaro circa una preponderanza di modifiche da R2 ad R3 in un ambito ristretto, esso è frutto di precisa scelta tecnica in relazione alle caratteristiche edilizie e tipologiche degli edifici rappresentati, senza che questo faccia venire meno il vincolo già disposto dalla Amministrazione comunale di non applicabilità degli ampliamenti dettati dall'art. 105 della L.P. 15/2015.

Per quanto attiene alle varianti che coinvolgono nuclei storici, vedi nn. v137, v122, v126, ed altre risulta conseguente che il piano precedente è un PGTIS del 90, e quindi diversi edifici sono già stati oggetto di recupero importante.

Relativamente all'abitato di Vigolo Vattaro, l'area di riqualificazione urbana e territoriale rappresenta la semplice conferma di una previsione del vigente PRG.

Sulle varianti di Centa San Nicolò che attengono diverse costruzioni accessorie il passaggio da R3 ad R6 ovvero da R6 ad R3, sono frutto di una analisi delle caratteristiche e della rispondenza anche funzionale allo stato di fatto, così come eventuali puntuali demolizioni per l'introduzione di nuovi spazi aperti.

Riguardo la variazione del contenuto delle schede degli edifici proposto, si fa presente che le determinazioni prodotte afferiscono a scelte pianificatorie effettuate dal

sottoscritto professionista incaricato, sulla base di analisi dettagliate e determinazioni oggettive, condivise dalla Amministrazione comunale che ha provveduto ad approvarle.

Relativamente alle norme di attuazione si è provveduto alle necessarie correzioni specificando che gli ampliamenti degli edifici ove ammessi vanno espressi in SUN.

Sul tema della TUTELA delle acque si fa presente che già le disposizioni della L.P. in materia di acque pubbliche dispone di una tutela di mm. 10,00 dai corsi d'acqua.

Per quanto attiene i rapporti con il Piano della Comunità (PTC), (varianti V008, V358, V363), le indicazioni del medesimo piano della comunità hanno valore confermativo e quindi prevalgono ad altre previsioni di carattere locale.

BENI CULTURALI

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ai beni architettonici si provveduto ad introdurre le necessarie correzioni e integrazioni sugli elaborati cartografici, così come sono stati aggiornati di shp files delle aree di tutela archeologica.

Cartografia e shape sono stati aggiornati sulla base dei dati aggiornati forniti dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di data 01/08/2022.

Sono stati quindi rifatti i perimetri delle zone Z301 Vincolo diretto e Z302 Vincolo indiretto.

In conseguenza sono stati rivisti i perimetri Z327 con stralcio delle p.ed. 2/2 di Vattaro, p.ed. 388 Bosentino, p.ed. 259 Centa, p.ed. 110/1 110/2 p.f. 2284 e 2392 Centa, p.ed. 1 Vigolo Vattaro, p.ed. 247 Vigolo Vattaro, p.ed. 205/1 Vigolo vattaro, ora confluite nel vincolo diretto Z301.

La p.ed. 79 Bosentino, scheda sospesa, è mantenuta nello shape Z327.

Si è proceduto anche all'aggiornamento dei codici Z320 cancellando quelli già coperti dal vincolo diretto o dalle schede sospese, come per p.ed. 121 Bosentino, p.ed. 1/1 Vattaro, p.ed. 2 Vattaro, p.ed. 121 Vattaro.

RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI DEGLI ELABORATI DI CARATTERE NON SOSTANZIALE

La fase di predisposizione degli elaborati di variante da sottoporre alla adozione definitiva, comprensiva delle rettifiche ed integrazioni richieste esplicitamente da parte del Servizio Urbanistica all'interno del Verbale di Conferenza di pianificazione, o introdotte in accoglimento delle osservazioni privati giunte dopo l'adozione preliminare, o applicate sulla base delle notazioni trasmesse dall'Ufficio tecnico del Comune di Altopiano della Vigolana, ha portato ad inserire una serie di modifiche non sostanziali volte a:

- ripristinare le previsioni del PRG in vigore per le parti non interessate da variante;
- allineare e coordinare le Norme di Attuazione con le tavole grafiche;
- integrare e correggere tutti gli elementi di supporto (mappa, toponomastica, ecc..) necessari per facilitare la lettura ed interpretazione della cartografia;
- correggere ed integrare dati contenuti nelle singole schede di catalogazione (numero di particella, categoria di intervento, ecc,) con l'Elenco Variazioni.

Numerose sono state le segnalazioni effettuate dal servizio tecnico comunale e si è provveduto a correggere tutto quanto possibile, pur segnalando che eventuali dimenticanze o ulteriori errori, data la vastità della variante, che inevitabilmente potranno essere individuati anche dopo l'adozione definitiva, potranno essere sempre oggetto di procedura di rettifica ai sensi dell'art. 44 della L.P. 15/2015.

OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE REVISIONE PIANO INSEDIAMENTI STORICI

OSSERVAZIONI PRIVATE

N. 0 – Prot. Pervenuta prima dei termini

NON ACCOLTA

Si conferma la categoria R2 in cui sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro. Si correggono le appendici antistante l'edificio, in spazio aperto del c.s.

N. 1 – Prot. 2283

NON ACCOLTA

A seguito della richiesta di variazione del perimetro del C.S. ad uso privato, si fa presente che non si intende modificare il perimetro sopra descritto, previsto dal presente piano e ripreso nella cartografia del PRG.

N. 2 – Prot. 4130

ACCOLTA PARZIALE

Si integra la parte in ampliamento R3 mentre la R2 rimane inalterata.

N. 3 – Prot. 4130

ACCOLTA

Si classifica l'edificio richiesto in R3; si modifica la scheda 104 da R2 a R3; si inserisce una nuova scheda n. 104 bis con categoria R3.

N. 4 – Prot. 4200

ACCOLTA

Si introduce la nuova scheda B041 bis per la p.ed. 75/3 con classificazion3 R2.

N. 5 – Prot. 4201

ACCOLTA PARZIALE

Per la p.ed. 75/2 rimane la categoria R2; nella scheda B042 viene corretta la p.ed 133 e viene eliminata la scheda B043.

N. 6 – Prot. 4254

ACCOLTA

Si cambia nella scheda la destinazione con R3 riempiendo la parte mancante costituente edificio, con R3; si cambia anche il punteggio presente sulla scheda minore di 15, per errore riportato superiore a 15 punti.

N. 7 – Prot. 4302

ACCOLTA

Si classifica la p.f. 4004/2 da viabilità pubblica a spazio privato degli edifici, in quanto la proprietà è stata acquistata dal privato.

N. 8 – Prot. 4303

ACCOLTA

Si integrano i materiali presenti nelle schede B044 e B045 non ritenendo pertinenti ed opportune le variazioni alle NdA.

N. 9 – Prot. 4306

NON ACCOLTA

Si mantiene la categoria R2 per la presenza di elementi fortemente caratterizzanti la storia e la tradizione dei luoghi – presenza del “pont”, balconi tipici e paramento in sassi.

N. 10 – Prot. 4316

ACCOLTA

Si classifica la scheda VA 127 da R2 a R3 variandone il punteggio sotto il 15 trattandosi di edificio in abbandono.

N. 11 – Prot. 4351

ACCOLTA

La p.ed 412 e parte della p.ed 419, costituenti unico edificio vengono classificate nella categoria di intervento R3 – ristrutturazione edilizia.

N. 12 – Prot. 4354

NON ACCOLTA

Non si ritiene utile la variazione della categoria proposta da R2 ad R3, trattandosi di intervento edilizio compiuto e realizzato.

N. 13 – Prot. 4355

ACCOLTA

Si consentono ai fini igienico sanitari, l'apertura di finestre come presenti negli edifici contigui, introducendo nella scheda tale considerazione.

N. 14 – Prot. 4386

ACCOLTA

Si modifica la scheda relativa alla p.ed. 101 erroneamente individuata come spazio privato degli edifici ed attualmente edificata, in R3.

N. 15 – Prot. 4387

ACCOLTA PARZIALE

N. 15 – Prot. 4387

ACCOLTA PARZIALE

Si Si varia e si integra la porzione inherente la p.ed. 297/2 in R2, per errore riportata in verde storico.

N. 16 – Prot. 4388

ACCOLTA

Si integra in R2 la parte di proprietà inherente la porzione della p.ed. 248/13 erroneamente classificata come spazio privato degli edifici.

N. 17 – Prot. 4389

NON ACCOLTA

Si mantiene la categoria R2 prevista dal piano, vista le caratteristiche intrinseche dell'edificio.

N. 18 – Prot. 4390

ACCOLTA

Si determina la destinazione a verde privato per la porzione inherente la p.ed. 537 per errore individuata come parcheggio pubblico esistente.

N. 19 – Prot. 4392

ACCOLTA

Per la p.ed. 296 si corregono la scheda V180 e la cartografia da spazio privato degli N.

15 – Prot. 4387

N. 20 – Prot. 4394

ACCOLTA

La porzione della p.ed. 342 viene catalogata come R2 in contiguità con l'edificio ad essa accorpato.

N. 21 – Prot. 4395**NON ACCOLTA**

Non pertinente

N. 22 – Prot. 4396**ACCOLTA**

Si integra la porzione appartenente alla p.ed. 352, da spazio privato degli edifici alla categoria R3.

N. 23 – Prot. 4397**ACCOLTA**

La scheda V221, per la porzione inerente la p.ed. 187/2, viene integrata con la categoria R3.

N. 24 – Prot. 4411**ACCOLTA**

Si sono integrati il prontuario e le norme di attuazione.

N. 25 – Prot. 4429**ACCOLTA PARZIALE**

Riguardo alla richiesta di parcheggio la possibilità prevista dal comma 2 dell'art.13 delle NdA dei centri storici, soddisfa il rispetto dello standard previsto dalla L.P. in materia.

Si è integrato la definizione di recinzione introducendo il concetto che ...altri tipi di recinzione potranno essere autorizzati previo parere della CEC.

I volumi interrati in centro storico, con esclusione degli edifici assoggettati alla categoria R1, potranno essere realizzati entro il sedime dell'edificio esistente.

La perimetrazione del C.S. è quella rappresentata dalle cartografie e non sono concesse variazioni della stessa per uso privatistico.

Si conferma la destinazione a Spazi privati degli edifici per le pp.ff 3953/1 e 3963/1.

Il manufatto C254 è inesistente e quindi viene levato dalla cartografia; il manufatto C255 viene invece mantenuto come rappresentato in assenza di riferimenti catastali.

Viene accolta e rappresentata la destinazione di area privata degli edifici sulle pp.ed. 304/1 e 11/1 anche se non apprezzabile nel disegno.

Manufatti accessori quali tettoie e legnaie si possono realizzare nelle aree libere del C.S. con riferimento alle indicazioni contenute nell'art. 60 comma 6 del PRG. (art. 2 – cap. 14 NdA).

Come previsto dalla definizione della normativa provinciale vigente, è ammesso l'ampliamento della Sun pari al 20%.

Riguardo la richiesta di modifiche alle NdA si fa presente che la maggior parte delle osservazioni sono contenute e previste dall'art. di ristrutturazione edilizia delle norme.

In particolare le nuove scale e i nuovi fori sono contemplati nella dizione opere esterne.

N. 26 – Prot. 4430**ACCOLTA PARZIALE**

Stesse richieste della osservazione 24 precedente!

Riguardo alla richiesta di parcheggio la possibilità prevista dal comma 2 dell'art.13 delle NdA dei centri storici, soddisfa il rispetto dello standard previsto dalla L.P. in materia.

Per le recinzioni si è integrato la definizione di recinzione introducendo il concetto che ...altri tipi di recinzione potranno essere autorizzati previo parere della CEC.

I volumi interrati in centro storico, con esclusione degli edifici assoggettati alla categoria R1, potranno essere realizzati entro il sedime dell'edificio esistente.

Riguardo alla richiesta di parcheggio la possibilità prevista dal comma 2 dell'art.13 delle NdA dei centri storici, soddisfa il rispetto dello standard previsto dalla L.P. in materia.

Non si accoglie la richiesta di variante da area agricola in area agricola di pregio.

Non occorre una norma di riferimento per le legnaie, posto che essendo intervento generalizzato su tutto il territorio vale quanto detto: manufatti accessori quali tettoie e legnaie si possono realizzare nelle aree libere del C.S. con riferimento alle indicazioni contenute nell'art. 60 comma 6 del PRG. (art. 2 – cap. 14 NdA).

Superfluo risulta la conferma di definizioni riportate al punto b13 art 15 in esso già contenute.

Quanto alle modifiche richieste all'art. R3, tutto è definito e contemplato nell'articolo specifico, non ritenendo meritevole di accoglimento il riferimento di eliminazione del metodo e dei materiali contenuti nel prontuario.

N. 27 – Prot. 4431

ACCOLTA PARZIALE

I temi e le richieste risultano gli stessi in fotocopia delle precedenti osservazioni, a cui le risposte si rimandano.

N. 28 – Prot. 4431

ACCOLTA PARZIALE

Si procede ad indicare gli artt. di riferimento norme sulla Legenda e vi si inserisce il cartiglio mancante delle aree agricole secondarie.

Si indica il nome delle frazioni in corrispondenza del numero della matrice.

Non si modifica il perimetro del centro storico su richiesta della richiedente anche per altri proprietari che potrebbero non essere d'accordo. A meno di errori il perimetro non può essere variato.

Si variano in accoglimento alla richiesta varie situazioni di cui al punto 4 della domanda, da viabilità locale a spazi privati degli edifici nonché il caso inverso da spazio privato a strada locale.

La p.ed 277/1 viene destinata ad area a verde storico come gli spazi limitrofi.

Si corregge la tabella in area agricola di pregio.

Riguardo l'articolo di riferimento delle aree agricole di pregioci si riferisce all'art. 15 delle N.d.A.

Quanto riguarda i primi due capitoli citati in B. Relazione si prende atto di quanto detto; riguardo alle recinzioni nei prati è corretta quella prevista in legno e per particolari esigenze apponendo rete metallica retrostante ancorata alla stessa recinzione.

Per le coperture è stato integrato e adeguato il disposto contenuto nel prontuario.

Non si ritiene di accogliere la richiesta di riferimento al prontuario solo per la categoria R1.

Si accoglie quanto riferito agli interventi generali in campo aperto, integrando il prontuario.

Si è estesa nel prontuario la possibilità di'uso delle tegole in cemento e laterizio e della lamiera per i comignoli.

Si conferma invece la necessità di giudizio della CEC per i materiali accessori.

Non possono essere ammessi i canali di gronda e i pluviali in acciaio.

Per quanto riguarda gli abbaini e finestre in falda vigono le norme previste.

Per quanto riguarda gli elementi di facciata le indicazioni non riguardano il solo restauro R1. Altre correzioni ed integrazioni richieste sono state invece oggetto di accoglimento nel prontuario.

Si fa presente che la realizzazione di manufatti accessori quali tettoie e legnaie è consentita nelle aree libere del centro storico, in ordine alle indicazioni contenute nell'art. 60 comma 6 del PRG.

Per quanto attiene la manutenzione straordinaria si prende atto ma non si intende accogliere i suggerimenti.

Per il restauro si sono corretti i refusi citati e per i manti di copertura è stato modificato il prontuario.

Le richieste che seguono attengono a valutazioni già fatte, a volte in doppio, che sono state già valutate per lo più positivamente.

Non si accoglie quanto prodotto per la categoria R3, perché oggetto di valutazione e modifiche relative a precedente osservazione della stessa richiedente! -prot.4431- Art. 12 – già valutata e parzialmente accolta nelle modifiche del prontuario.

Art.13 Verde storico. Quanto richiesto è stato valutato e parzialmente accolto nelle precedenti osservazioni. Inoltre non si accoglie quanto richiesto per la verifica dei punti 5,6,7 in quanto serve per gli edifici che vi ricadono.

Non si accoglie quanto prodotto al secondo cap. dell'osservazione in quanto trattasi di riferimento a piano e norme diversi.

I contenuti dell'art. 60 sono già stati discussi e valutati in precedenza.

Edificio esistente: per edificio esistente si fa riferimento alle norme di attuazione del PRG vigente, che definiscono l'edificio realizzato con volume realizzato al 1 gennaio 2012.

Si prende atto che il Compensorio C4 è ora Comunità di Valle e in attesa di determinazioni politiche circa la permanenza in essere delle comunità, si stralcia la dizione “Compensorio C4”, lasciando libero il campo.

Riguardo la variazione del contenuto delle schede degli edifici proposto, si fa presente che le determinazioni prodotte afferiscono a scelte pianificatorie da me predisposte e dalla Amministrazione comunale approvate.

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Di seguito di elencano le osservazioni prodotte dall’Ufficio Tecnico comunale che consistono nella rilevazione di errori materiali per i quali si sono ritenute utili le relative correzioni e/ o integrazioni accettandone quasi del tutto i rilievi formulati in quanto ritenuti congrui e pertinenti, trattandosi per lo più di sviste ed errori non sostanziali.

Quanto sopra viene sinteticamente elencato per tematiche e centri abitati.

CARTOGRAFIE E SCEDATURE

Si sono indicate le località in calce ai singoli centri storici prodotti in cartografia.

BOSENTINO

Si accolgono i contenuti di cui alle lettere: a,b,c,d,e,f,g,h,k,l,m,n,o,p,q,r,s,t,v,wx

I punti i, u, e v, sono stati già trattati e corretti in precedente osservazione privata.

VATTARO

Si accolgono i contenuti relativi ai seguenti punti:

a,b,d,d,f,g,h,i,j,k,l

per i punti c, ed e, si sono prodotti i necessari chiarimenti.

CENTA SAN NICOLO’ – loc. CAMPREGHERI

Si accoglie quanto riferito ai punti a e b

Tav. 1C, matrice 14,15e 16 – p.ed. 237 e p.ed. 226-225/1;
punto c si integra la legenda con cartiglio spazio perimetrale chiesa.

CENTA SAN NICOLO’ – loc. GIRARDI

Accolta Tav 1C – Matrice 14,15,16 – p.ed 215 – 214/1 – 214/2 adeguando la cartografia con destinazione “Spazi privati degli edifici”.

CENTA SAN NICOLO’ – loc. MASO CONCI

Tac. 1C – Matrice 19 – p.ed. 176/1;

Accolta previo verifica dell’effettiva presenza dell’edificio.

CENTA SAN NICOLO’ – loc. MASO MARTINELLI

Modifica cartografia e schede; Tav. 1C – matrice 24 – p.ed. 139-142-145

CENTA SAN NICOLO’ – loc. MASO STRADA

Accolte osservazioni Tav. 1C – Matrice 18 – p.ed. 183/1, 182/1;

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO TONEZZERI

Si accolgono: Tav. 1C – Matrice 17 - p.ed. 188, 198, 199/1, 193, 192/1, 191/2, 192/2, 187,186.

Si provvede a creare cartiglio spazio perimetrale chiesa sulla p.ed. 416.

CENTA SAN NICOLO' – loc. GIRARDI

Si modificano le schede e cartogr. in rif. Alla Tav. 1C – Matrice 14,15,16m-p.ed. 215,214/1/2.

Per la p.f. 4057 si prende atto.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO CONCI

Si attende verifica – rif. Tav. 1C – matrice 19 – p.ed. 176/1.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO MARTINELLI

Si adegua quanto si riferisce ai punti a e d; si attende verifica per i punti b e c.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO STRADA

Si integrano le foto ai punti a e c.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO TONEZZERI

Si accoglie quanto richiesto ai punti a e b;
si prende atto quanto esposto per il punto Matrice 17 – pp.ff. 3441/3/4.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO UEZI

Si prende atto quanto esposto per il punto a -1C - Matrice 20 – p.f. 3108/3.

Si accolgono i punti b e d.

Si prende atto quanto esposto per il punto b -1C - Matrice 20 – p.p.ed. 159/5, 484, e varie ppff.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO ROSSI

Si modifica e si integra quanto riferito ai punti a,b,c,d,e.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO WOLFI

Si prende atto quanto esposto per il punto a -Tav2C - Matrice 23 – p.ed. 157/1.

Si accoglie quanto riferito al punto b.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO PALDAOFI

Si rappresenta meglio e si integra quanto contenuto ai punti a, b e c.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO LAMBRI

Si modifica la cartografia di cui al punto a.

CENTA SAN NICOLO' – loc. MASO TIECHERI

Non si ritiene di accogliere i punti a, b e c, in accordo con l'Ufficio tecnico.

Si accoglie invece il punto d.

VIGOLO VATTARO

Si accolgono tutte le osservazioni prodotte dall'Ufficio Tecnico relative ai seguenti punti correggendo e variando schede e cartografia:

a,b,c,d,e,f,g,h,i,j,k,l,m,n,o,p.

NORME DI ATTUAZIONE E PRONTUARIO

Per quanto si riferisce ai temi sopra riportati, in accordo con l'ufficio tecnico, si è ritenuto di accogliere la totalità delle osservazioni che sono state oggetto di opportune modifiche ed integrazioni.

Ai sensi dell'[art. 37, comma 4, della L.15/2015](#) si è provveduto a pubblicare una cartografia con evidenziati gli immobili e le norme oggetto di osservazione.

Nei termini di legge non sono pervenute osservazioni ulteriori.

ALLEGATI

ESTRATTO DAL VERBALE DI CONFERENZA PIANIFICAZIONE CON NOTE

ESTRATTO DAL VERBALE DI CONFERENZA PIANIFICAZIONE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI INTEGRAZIONI E RETTIFICHE TECNICHE APPORTATE PER L'ADOZIONE DEFINITIVA COME GIA' DESCRITTO IN RELAZIONE

Analisi degli elaborati cartografici del piano

Gli elaborati presentati costituenti la variante sono la relazione illustrativa, le norme di attuazione, il prontuario delle tipologie e degli elementi di progetto (non oggetto di modifiche), le schede di classificazione degli edifici e le tavole riferite ai diversi centri storici.

Di seguito si riportano gli esiti dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio Urbanistica:

-Var. nn. V352, V353, V355: la nuova destinazione è agricola di pregio. Si segnala che in analogia alle altre agricole al di fuori del perimetro del centro storico, la destinazione più opportuna appare quella di agricola locale subordinatamente a una verifica dei contenuti del PTC.

Corretto

-si segnala che sono state individuate due varianti (V55 e V56) per la stessa geometria.

Corretto

-La perimetrazione dell'area a sito archeologico Z303 a Vigolo Vattaro è stata modificata senza essere segnalata come variante.

Corretto

-si segnala che la variante non individua la categoria della strada per la viabilità principale.

Corretto

-Si ricorda che lo shp poligonale F501 deve avere, come previsto dalla legenda standard, colore bianco e non rosso.

Corretto

-È necessario inoltre che lo shp sia abbinato allo shp lineare che definisce la categoria della strada. (per esempio si veda la p.f. 3951 c.c. Centa)

Corretto

-si segnala che il tematismo "spazio aperto" non ha una norma corrispondente; si ricorda che a qualsiasi destinazione in cartografia deve corrispondere un articolo nelle norme di attuazione;

-nella tavola della legenda è necessario indicare gli articoli di riferimento in norma.

Corretto inseriti gli articoli corrispondenti disponibili

-In tema di cartografia, la Presidente richiama che è in corso di valutazione la variante 2924 al PRG di Altopiano della Vigolana, dove sono previste delle modifiche al perimetro del centro storico che non trovano riscontro nella variante in esame. Con una lettura integrata delle due varianti, si riscontrano alcune differenze o incongruenze proprio nella definizione dei perimetri del centro storico. Si chiede al Comune di assicurare la coerenza dei contenuti. Pur considerando che sovente le modifiche proposte si configurano come precisazioni dei perimetri, dato atto che il Comune ha scelto di rendere evidente le diverse precisazioni, sono state distinte diverse fatiche di modifiche che necessitano di verifiche o chiarimenti:

1 si riscontra la presenza di ampliamenti del perimetro del centro storico promossi attraverso la variante relativa al sistema insediativo, non evidenziati nella presente variante; per essi non è risultato possibile individuare le rinnovate zonizzazioni

2 vi sono taluni ampliamenti e/o riduzioni del perimetro del centro storico evidenziati attraverso areali (V100) che presentano perimetrazioni difformi tra le due varianti; si chiede di

assicurare la coerenza tra le due varianti

Il Comune ha condiviso la necessità di verificare le eventuali incoerenze. La Comunità di Valle, progettista della variante relativa al sistema insediativo, ha indicato che in fase di redazione della variante sono stati verificati i perimetri dei centri storico, al fine di coordinare al meglio le due varianti. E' possibile che vi siano alcuni perimetri che necessitano di una precisazione o verifica.

Si evidenzia quindi la necessità di coordinare e uniformare i due piani in modo che siano integrabili senza creare sovrapposizioni o aree non pianificate.

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Per quanto riguarda l'analisi del rischio idrogeologico, in data 28 aprile 2022 si è tenuta la Conferenza per la verifica delle nuove previsioni urbanistiche rispetto alle disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità.

.... omissis

Si evidenzia che, in riferimento ai cambi di categoria da R6 a R3 (var V121, V129, V292), in caso di demolizione e ricostruzione in prossimità di corsi d'acqua pubblici e demaniali la fascia di rispetto pari a 10 m dal corso d'acqua prevista dalla L.P. 18/76 e s.m.. si ritiene in linea generale inderogabile, salvo particolari ed eccezionali situazioni che emergono in fase di istruttoria.

Si applicano le norme di carattere generale già contenute nel PRG che richiamano al rispetto delle normative provinciali.

Si evidenzia altresì sempre riguardo ai cambi di categoria da R6 a R3, che lo studio di compatibilità dovrà valutare attentamente l'effettiva fattibilità degli interventi previsti in relazione alla criticità di natura alluvionale riscontrata. Ha ritenuto ammissibili anche varianti che riconoscono uno stato di fatto consolidato (ad esempio da 'spazio aperto' a 'categoria R3' qualora dalle ortofoto si evinca l'effettiva presenza di un edificio)

Si applicano le norme di carattere generale già contenute nel PRG che richiamano al rispetto delle normative provinciali.

Per ultimo, evidenzia che nelle norme di attuazione compare qualche riferimento alla pericolosità del PGUAP, non più in vigore; pertanto, chiede che le norme vengano aggiornate e corrette in tal senso. In particolare, va aggiornato il comma 3 dell'art.12 ('Spazi privati degli edifici') inserendo il riferimento alle aree a penalità P4, P3 e APP della CSP, anziché a quelle a 'pericolosità elevata o moderata'.

Si rinvia alle norme di PRG adeguate. Le norme del Centro Storico non contengono riferimenti al PGAUP

Il Servizio Prevenzione rischi e CUE evidenzia che alcune varianti che non portano ad edificazione, ricadono nelle *Nuove aree con potenziale pericolo valanghe*. In queste zone la progettazione di qualsiasi nuovo intervento dovrà essere accompagnata da una relazione asseverata del progettista che valuti il potenziale pericolo di valanghe.

Si applicano le norme di carattere generale già contenute nel PRG che richiamano al rispetto delle normative provinciali.

Sotto il profilo di specifica competenza, il Servizio Geologico evidenzia che la zona più critica a livello di CSP, corrisponde al versante orografico sinistro della Val di Centa. Qui per la presenza di litotipi filladici, alterabili e con scadenti proprietà geotecniche, unitamente all'elevata acclività dei versanti, possono manifestarsi diversi fenomeni franosi anche superficiali o per crolli rocciosi, che comportano in generale un'attenta valutazione in relazione a nuovi edificati ed infrastrutture. Pertanto, in base alla normativa vigente, non sono ammesse varianti urbanistiche che determinano un aumento dell'esposizione al pericolo in aree a penalità P4 e P3 a meno che, in fase di pianificazione, non siano supportate da studio di compatibilità redatto ai sensi della normativa di riferimento (art.15 e art.16). Qualora, invece, le destinazioni urbanistiche di progetto siano migliorative o equiparabili rispetto a quelle in vigore e ricadano in aree a penalità della CSP, lo studio di

compatibilità può essere redatto in fase progettuale a supporto di eventuali interventi. Il Servizio, inoltre, rileva che molte modifiche urbanistiche risultano riconoscimenti dello stato di fatto oltre a considerare ammissibili anche quelle modifiche su areali di limitata estensione o considerandoli sfridi. Concorda, inoltre, con il Servizio Bacini Montani nel ritenere le modifiche di categoria di intervento su edifici esistenti, che ricadono in aree critiche, ammissibili in fase di pianificazione, demandando ad un'eventuale fase progettuale lo studio di compatibilità previsto dalla normativa, in quanto la compatibilità relativa ad interventi su edifici esistenti è strettamente legata alle diverse scelte progettuali e costruttive. Tenendo conto di quanto esposto in premessa come valutazione generale del Piano, nella tabella seguente, il Servizio evidenzia comunque le singole considerazioni relative alle varie proposte di modifica.

n. VAR. PRG	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
	Vigolo Vattaro
V030	<p>Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in parte in area a penalità P3 della CSP e pertanto, per tale parte, non è ammissibile in quanto in contrasto con la normativa della CSP. Il parere potrà essere eventualmente rivisto sulla base di uno studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP in fase di pianificazione. In alternativa, la parte ricadente in area a penalità P3 va stralciata.</p> <p>Stralciata la variante - inserita la zona spazio aperto che non comporta incremento di carico urbanistico o di attività che possano generare rischi maggiori rispetto alla normativa in vigore</p>
V050	<p>Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in parte in area a penalità P4 ed in parte in area a penalità P3 della CSP. Evidenzia che risulta difficile valutare la variante in quanto non dispone della norma che disciplina la destinazione vigente 'Spazio aperto' al fine di compararla con quella proposta. Pertanto, sottolinea che la variante risulta ammissibile solo se la destinazione di progetto non è peggiorativa, come finalità e aumento del carico antropico, rispetto a quella attuale.</p> <p>La zona spazio aperto che non comporta incremento di carico urbanistico o di attività che possano generare rischi maggiori rispetto alla normativa in vigore</p> <p>Diversamente, in area a penalità P4 in base all'art.15 delle N.d.A. della CSP non sono ammesse trasformazioni urbanistiche che costituiscono un aggravio rispetto alle vigenti e in area a penalità P3 l'ammissibilità della variante è subordinata alla presentazione di studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art.16 in fase di pianificazione.</p>
V055	Si segnala che il file shp V055 corrisponde al V056 corretto
V056	Si segnala che il file shp V055 corrisponde al V056 corretto
V072	Non verificata dalla Conferenza in mancanza dello shape V100 corretto
	Bosentino
V087	<p>Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in parte in area a penalità APP della CSP e pertanto non è ammissibile in quanto in contrasto con la normativa della CSP. Il parere potrà essere eventualmente rivisto, per la parte ricadente in area a penalità APP, sulla base di uno studio di compatibilità redatto ai sensi della normativa di riferimento (art.18). In alternativa la parte in corrispondenza dell'area a penalità APP va stralciata. Il Servizio Geologico prende atto dell'atto dell'esistente (parcheggio), seppur segnalando che ricade in penalità P3 litogeomorfologica della CSP.</p> <p>Si provvede a ridurre la variante stralciano la parte ricacente in APP.</p>
V089	POSITIVO. Si prende atto del parcheggio esistente.
V090	Il Servizio Geologico segnala che l'area (pertinenziale al Municipio) ricade in penalità P3 litogeomorfologica; si rimanda ad eventuali interventi sulla stessa, lo studio di compatibilità in fase progettuale come indicato all'art.16 delle N.d.A. della CSP.

	Centa San Nicolò
V172	Non verificata dalla Conferenza in mancanza dello shape V100 corretto
V177	POSITIVO. Stato di fatto.
V179	Si segnala che sono presenti due shape con lo stesso numero due aree differenti della stessa variante
V179	Si segnala che sono presenti due shape con lo stesso numero due aree differenti della stessa variante
V181	Si segnala che sono presenti due shape con lo stesso numero due aree differenti della stessa variante
V181	Si segnala che sono presenti due shape con lo stesso numero due aree differenti della stessa variante
V182	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a spazio privato degli edifici, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo.

V183	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a spazio privato degli edifici, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo.
V184	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a verde storico, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo.
V186	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che la variante da verde storico a strada locale ricade in area a penalità elevata P4 e P3 per criticità franose e deformative. Pertanto, si rimanda al rispetto dell'art.15 delle N.d.A. della CSP.
V188	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo, tuttavia, la modifica a verde storico, appare già uno stato di fatto.
V190	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo, tuttavia, la modifica a verde storico, appare già uno stato di fatto.
V192	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo, tuttavia, la modifica a verde storico, appare già uno stato di fatto.
V206	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo, tuttavia, la modifica a verde pubblico, appare già uno stato di fatto.
V213	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a verde storico, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo.
V214	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a verde storico, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo.
V215	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a verde storico, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al

	pericolo.
V216	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che la variante da spazio aperto a categoria d'intervento R3 ricade in area a penalità elevata P4 e P3 per criticità franose e deformative. Pertanto, si rimanda al rispetto dell'art.15 delle N.d.A. della CSP.
V224	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo, tuttavia, la modifica a spazio privato, appare già uno stato di fatto.
V233	Non verificata dalla Conferenza in mancanza dello shape V100 corretto
V250	POSITIVO. Riconoscimento dello stato esistente.
V255	Il Servizio Geologico segnala che la variante da verde storico a strada locale ricade in P4 per criticità geologiche dovute a deformazioni e fransosità. Ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP, la variante non è pertanto ammissibile.
V256	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area ricade in penalità P4 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a verde storico, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo.
V264	Non verificata dalla Conferenza in mancanza dello shape V100 corretto
V265	Non verificata dalla Conferenza in mancanza dello shape V100 corretto
V266	<p>Si richiama la necessità di individuare tante varianti in V100 quante sono le destinazioni di progetto. Manca lo shape lineare della viabilità per la determinazione della categoria della strada.</p> <p>La modifica a verde storico, prevalente, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo e quindi compatibile. L'edificio è stato indicato in demolizione.</p> <p>Integrato lo shape lineare</p> <p>La zona è Penalità trascurabile o assente per la nuova CSP</p>
V274	Non verificata dalla Conferenza in mancanza dello shape V100 corretto
V282	<p>Si richiama la necessità di individuare tante varianti in V100 quante sono le destinazioni di progetto.</p> <p>La modifica a verde storico, prevalente, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo e quindi compatibile. Gli edifici sono indicati in demolizione.</p> <p>La zona è Penalità trascurabile o assente per la nuova CSP</p>
V287- p.ed.23 CC CENTA	Si segnala che sono state individuate due distinte geometrie del V100 e, pertanto, è necessario che a ciascuna sia attribuita una distinta numerazione. corretto
V287- p.ed.23 CC CENTA	Si segnala che sono state individuate due distinte geometrie del V100 e, pertanto, è necessario che a ciascuna sia attribuita una distinta numerazione. corretto
V293	<p>Si richiama la necessità di individuare tante varianti in V100 quante sono le destinazioni di progetto</p> <p>La modifica a verde storico, prevalente, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo e quindi compatibile.</p> <p>La parte inserita precedentemente in viabilità coincidente con la zona P4 è stata ora ricondotta a verde storico.</p> <p>La viabilità esistenti in zona APP è stata confermata in quanto non si tratta di una previsione progettuale ma una rettifica in adeguamento allo stato attuale.</p>

V308	Il Servizio Geologico segnala che la variante da agricola a strada locale ricade in P4 per criticità geologiche dovute a deformazioni e fransità. Ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP, la variante non è pertanto ammissibile. Stralciata e ripristinata la zona agricola locale
V310	Il Servizio Geologico segnala che la variante da agricola a strada locale ricade in P4 per criticità geologiche dovute a deformazioni e fransità. Ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP, la variante non è pertanto ammissibile. Stralciata e ripristinata la zona agricola locale
V312	POSITIVO. Il Servizio Geologico segnala che l'area in loc. Cioli ricade in penalità P4 e P3 per criticità geologiche di tipo franoso e deformativo. Tuttavia, la modifica a verde storico, appare normativamente più restrittiva in funzione dell'esposizione al pericolo.

Analisi della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

Come detto in premessa, la variante in esame è finalizzata all'aggiornamento e alla revisione della pianificazione relativa ai centri storici presenti sul territorio del comune di Altopiano della Vigolana, corrispondenti agli abitati di Vattaro, Vigolo Vattaro, Bosentino, Centa San Nicolò e che ha riguardato sia la cartografia che le relative schede degli edifici. Si precisa che la variante contiene anche diverse modifiche sostanziali, in particolare in riferimento a cambi delle categorie di intervento attribuite agli edifici.

Rispetto agli elaborati di variante, si rileva che le schede degli edifici sono state presentate solo nella versione di progetto, non accompagnata dalla versione di raffronto; tale omissione ha fatto sì che in fase di istruttoria non fosse sempre possibile valutare le modifiche inserite in variante, soprattutto nei casi di varianti che aggiungono o stralciano edifici o porzioni di edifici dal piano (vedi per esempio var. n. 27), modifiche che sono da supportare con immagini fotografiche esplicative. Inoltre non c'è stato modo di evincere dagli elaborati presentati se sono state effettuate o meno modifiche alle schede che non hanno riscontro in pianta, modifiche che quindi non sono state segnalate attraverso la perimetrazione "V100". In sede di Conferenza di Pianificazione, il Comune ha affermato che a tutte le schede modificate corrisponde una variante numerata e perimetrata sulla cartografia di variante. Si chiede quindi di confermare tale indicazione attraverso la relazione che accompagnerà l'adozione definitiva, fornendo così un più chiaro quadro delle modifiche che la presente variante apporta al piano in vigore ed indicando se le schede relative ad edifici non perimetrati con lo shape "V100" siano oggetto di mera conferma.

Ai fini di una corretta documentazione delle modifiche occorse, si raccomanda che in adozione definitiva venga prodotto l'elaborato di raffronto relativo alle schede del centro storico e che vengano integrate tutte le schede oggetto di modifica che risultano mancanti.

Nel merito delle modifiche proposte, si prende atto che la variante ha correttamente adeguato le previsioni vigenti aggiornando le categorie di intervento secondo quanto definito all'art. 77 della l.p. 15/2015.

Si rileva in generale una discreta incidenza di varianti che modificano le schede declassando i relativi immobili dalla categoria R2 "risanamento conservativo" alla categoria R3 "ristrutturazione"; in molti casi tale modifica appare coerente con la tipologia e lo stato di conservazione dell'edificio e coerente con le categorie di intervento già attribuite ad immobili analoghi appartenenti allo stesso ambito. Si rileva inoltre che alla scelta della categoria della ristrutturazione, corrispondono in diversi casi indicazioni puntuali sulla scheda per la conservazione di eventuali elementi di pregio. Non mancano poi le varianti relative ad edifici che passano dalla categoria R3 alla più conservativa R2.

Si segnala tuttavia il caso di Vattaro, dove in un ambito ristretto vi è una preponderanza di modifiche da R2 a R3, senza alcuna indicazione specifica sulle schede né approfondimenti in relazione rispetto alle scelte urbanistiche rappresentate. Vengono riferiti alla categoria della ristrutturazione diversi edifici che precedentemente il comune aveva invece ritenuto opportuno escludere dalle possibilità di ampliamento dettate dall'art. 105 della l.p. 15/2015, in ragione delle loro caratteristiche storiche o di pregio architettonico. Diverse varianti (le nn. 137, 122, 126, e altre) coinvolgono nuclei storici con caratteristiche tradizionali (laddove sono visibili le schede) che costituiscono consistenti porzioni del centro storico. Si rende necessario un approfondimento rispetto a tali scelte progettuali, che così come formulate possono prefigurare lo

snaturamento e la perdita dei caratteri peculiari del centro storico.

A tale proposito si fa anche presente la mancanza di diverse schede relative agli edifici ricompresi nei perimetri delle varianti sopra descritte. Nell'abitato di Vigolo Vattaro, viene inserita una "area di riqualificazione urbana e territoriale" rispetto alla quale si richiedono chiarimenti.

L'ambito di Centa san Nicolò è invece caratterizzato da molteplici varianti che sembrano riguardare le costruzioni accessorie; tali costruzioni passano in molti casi da R3 a R6, oppure da R6 a R3, mentre altre varianti sembrano prendere atto di demolizioni con l'introduzione di nuovi spazi aperti nel centro storico laddove sembra esistessero edifici di limitate dimensioni. Si richiede anche in questo caso un approfondimento, sia attraverso l'integrazione delle schede mancanti e dei raffronti, sia attraverso la relazione illustrativa che argomenti le nuove previsioni e fornisca una chiave di lettura rispetto alle scelte urbanistiche che le hanno determinate.

In riferimento alle schede mancanti che risultano modificate in cartografia, o a quelle modifiche che non è stato possibile valutare in mancanza degli elaborati di raffronto che le evidenziassero espressamente, si evidenzia che formalmente tali modifiche non sono state individuate negli elaborati di piano adottati, al fine di consentirne la valutazione da parte delle strutture provinciali per gli aspetti di merito nonché la consultazione in fase di pubblicità. Il Comune dovrà valutare la conferma o lo stralcio delle stesse in fase di adozione definitiva. A tale proposito si coglie l'occasione per chiarire che, qualora le modifiche venissero confermate, l'espressione del parere di merito viene rinviato alla valutazione dell'adozione definitiva.

Norme di attuazione

Per quanto riguarda le norme di attuazione, in tema di categorie di intervento, si richiama la necessità di introdurre gli opportuni riferimenti all'art. 77 della l.p. 15/2015, evitando la duplicazione dei contenuti.

Le eventuali ripetizioni di norme provinciali si ritengono necessarie per chiarire con immediatezza le modalità applicative anche a favore dei privati cittadini non esperti del settore urbanistico.

Si ricorda che tutti gli ampliamenti vanno espressi in Sun.

Corretto

L'art. 7, relativo alle cosiddette aree di riqualificazione urbana, e territoriale, individua degli ambiti nell'abitato di Vigolo Vattaro dove per la categoria della ristrutturazione sono previsti ampliamenti volumetrici fino al 30%. Si richiama che in adeguamento alla l.p. 15/15, per tale categoria di intervento gli ampliamenti sono ammessi fino al 20% e vanno espressi in Sun.

Ricondotto al limite del 20 della SUN

Di seguito si riportano i pareri di merito pervenuti da parte dei competenti Servizi provinciali:

Tutela dell'aria, acqua, suolo

In tema di tutela ambientale, l'Agenzia provinciale per la protezione ambientale ha espresso il seguente parere:

"TUTELA DELLE ACQUE La Carta delle risorse idriche, redatta in attuazione dell'art. 21 delle Norme di Attuazione del PUP, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2248 del 5 settembre 2008 e successivamente aggiornata, riporta la Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, distinguendo tra zona di tutela assoluta, di rispetto idrogeologico e di protezione per pozzi, sorgenti e captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano. Alcune varianti: V257-V263, V266-V273, V275-V286; ricadono aree di rispetto idrogeologico di pozzi e/o sorgenti in cui è vietato, tra le altre attività: "[...] dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati; accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade, impianti di trattamento e gestione di rifiuti; stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive; centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli."

Nell'ottica di una maggior tutela delle acque, si ricorda l'importanza di mantenere, in generale lungo tutti i corsi d'acqua, la fascia di vegetazione riparia di almeno 10 metri (L.P. 11/2007 e art. 25 d.P.P. 20 settembre 2013 n. 22-124/Leg), laddove presente, evitando interventi di modifica di destinazione d'uso che possano compromettere o ridurre tale fascia. La vegetazione riparia, infatti, effettua un'importante azione tampone che regola i flussi di nutrienti dal territorio verso i corsi d'acqua. In particolare, si segnalano le varianti: V009-V011, V015, V024, V031, V359-V362; si trovano in prossimità del corsi d'acqua pubblici per i quali è importante prevedere una distanza di almeno 10 metri per il mantenimento della fascia di vegetazione riparia esistente e per l'incentivazione dello sviluppo della stessa. Preme sottolineare che in parte le varianti: V008, V358, V363; si trovano in ambiti ecologici elevati del PTC dell'Alta Valsugana e quindi vanno seguite le Norme di attuazione e che trovano le specifiche azioni da seguire nelle "Schede Ambiti Fluviali Lacustri" alla Scheda AF 1."

Si applicano le norme di carattere generale già contenute nel PRG che richiamano al rispetto delle normative provinciali.

Beni culturali

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei beni culturali, si riporta in seguito il parere di merito rilasciato dalla competente Soprintendenza.

Si applicano le norme di carattere generale già contenute nel PRG che richiamano al rispetto delle normative provinciali.

Sgli shape sono stati aggiornati completamente

... omissi“

Per gli aspetti relativi ai beni archeologici

Si richiede l'aggiornamento degli shapefiles delle aree a tutela archeologica, recentemente sottoposti a revisione.

Gli shapefiles possono essere richiesti alla dott.ssa Elena Silvestri (tel. 0461/492184; cell. 3351408325; e-mail elena.silvestri@provincia.tn.it), funzionaria archeologa dell'Ufficio beni archeologici.”

Corretto

Viabilità

Per quanto riguarda gli aspetti della variante relativi alla viabilità, di seguito si riporta il parere congiunto del Servizio Gestione strade e del Servizio Opere Stradali e ferroviarie.

“...Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla variante richiamata in oggetto, subordinatamente alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1) in merito alla variante sulla pp.ff. 268/7 e 268/8 in C.C. Vigolo Vattaro (parcheggio pubblico di progetto P_PR adiacente alla strada statale S.S. 349) si prescrive che l'accesso al futuro parcheggio avvenga dalla viabilità locale esistente via C. Battisti e non direttamente dalla S.S. 349;

Inserito specifico riferimento normativo con richiamo alla prescrizione

2) si consiglia di cogliere l'occasione di questa variante al PRG per inserire il tracciato ciclopedinale della Vigolana, di cui si allega lo sviluppo come da studio di fattibilità inviatoci dal Comune a corredo della comunicazione di data 30/09/2020 prot. 595866 e confermato dal DPP della Comunità di Valle approvato con delibera n.31 del 27/07/2020; PAT/RFS105-14/04/2022-0264701 2

Lo sviluppo del tracciato verrà inserito nella variante PRG generale.

3) per migliorare ed incentivare la mobilità sostenibile in bicicletta, con riferimento all'allegato A della L.P. 6/2017 “Pianificazione e gestione degli interventi in materia di mobilità sostenibile”, si valuti la possibilità di inserire nelle norme di attuazione quanto segue: "Negli edifici pubblici e di interesse pubblico di nuova costruzione ed in quelli soggetti a ristrutturazione edilizia o demolizione e ricostruzione, prevedere degli spazi coperti e sicuri per il ricovero dei veicoli biciclette (in misura adeguata), compatibilmente con la disponibilità di spazio”;

4) al fine di salvaguardare la sicurezza della circolazione e la conservazione in efficienza del patrimonio stradale è opportuno che le norme di attuazione del P.R.G. siano integrate con una previsione del seguente tenore: “*L'eventuale impianto di alberi, siepi vive o piantagioni lateralmente alle strade deve in ogni caso rispettare le disposizioni stabilite dal Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 -articoli 16, 17, 18, 19, 29, 31) per le fasce di rispetto stradale entro e fuori dai centri abitati, come meglio precise nel relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R. 16.12.1992 n. 495 -articolo 26).*”;

Si rinvia alle norme generali del PRG

5) in merito ad ogni tipo d'intervento previsto in fascia di rispetto stradale, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nella delibera della giunta provinciale n. 909 d.d. 3 febbraio 1995 come riapprovato con delibera della giunta provinciale n. 890 d.d. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 d.d. 1 luglio 2011 e n. 2088 d.d. 04 ottobre 2013. Dovrà altresì essere evidenziato graficamente negli elaborati di piano, per lo meno lungo le sedi viarie di competenza provinciale, l'ingombro determinato dalle relative fasce di rispetto, determinate ai sensi delle sopracitate delibere. Dette fasce devono essere riportate in maniera continua e con il corretto rapporto scalare anche all'interno dei centri abitati;

Si rinvia alle norme generali del PRG

6) indipendentemente dal parere qui espresso, qualora gli interventi previsti dalla variante in esame riguardino, sia direttamente, come nel caso di ampliamento, rettifiche planimetriche e/o altimetriche, sia indirettamente, come nel caso di accessi a diversi utilizzi anche parziali, strade provinciali e/o statali e/o opere che interferiscono con la fascia di rispetto delle arterie viarie sopra citate, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti”.